

LO SPAZIO DEL CUORE¹

Testo di presentazione:

“Cuore”. Monumento in memoria di Sergio Rosamilia, volontario della Misericordia di Conza della Campania che ha visto compiersi il suo destino mentre svolgeva il suo dovere alla guida di un'ambulanza. La scultura è stata promossa da CSV “Irpinia Solidale”, Comune di Conza della Campania, Comitato “Sergio Rosamilia” e Confraternita di Misericordia di Sant’Angelo dei Lombardi ed è stata installata presso la rotatoria di corso Francesco De Sanctis e corso XXIII Novembre 1980. L’opera è stata inaugurata il 23 marzo 2009.



Cuore, pietra sintetica, 2008-2009, m.3x3.50, Conza della Campania (Av)

Per ricordare un gesto d’amore come quello di Sergio Rosamilia bisogna andare verso il centro delle cose, bisogna raggiungere il cuore. Un gesto d’amore può essere rappresentato solo con un altro gesto d’amore. Fra le cose che l’uomo crea, l’opera d’arte è uno strumento adeguato per comunicare l’amore, in qualsiasi forma e intensità emotiva noi lo comprendiamo. Ma affinché questa ‘opera’ possa parlare, a sua volta, ad un altro ‘cuore’, ad esempio a quello della gente che passa in una piazza, certe volte guardando serena intorno a sé, altre volte, molte volte, passando distratta e preoccupata, bisogna trovare un simbolo che lasci traccia di sé, e la cui presenza in uno spazio pubblico possa riguardare il conscio e, perché no, anche l’inconscio di chi passa. L’artista ha pensato ad una scultura e monumento, per forare quella nebbia di indifferenza, ha scelto il simbolo stesso, del sentimento di cui stiamo parlando, il cuore. Corrado Grifa ha scelto il cuore per parlare del cuore. Certamente non la rappresentazione più ovvia e di consumo. Quell’immagine abusata sui prodotti e in icone animate scambiate in rete. Piuttosto l’artista ha guardato ad un **cuore-spazio** che parlasse dello spazio che crea nella società la ‘solidarietà’ umana. Un cuore in grado di esserci per ognuno di noi.

Ha guardato, poi, al **cuore-vuoto** al gesto, non solo simbolico, ma terribilmente fisico, di donare la propria vita per gli altri. Il cuore-vuoto è quindi la mancanza che questa vita spezzata ha lasciato dietro di sé, gli affetti incompiuti, le gioie non vissute... la mancanza di una vita portata via molto presto. Il cuore-vuoto è, poi, un cuore che ha la possibilità di accogliere senza giudicare, perché è ampio, è vasto come il vuoto del cielo, tutti i contenuti che ognuno di noi

¹ Enzo Nicola terzano, “Lo spazio del cuore” in “Chiamati a donarsi... Per continuare a vivere”, catalogo a cura di Fiorenzo Vespasiano, Tipografia Arti Grafiche 2000, Montella (Avellino), 2009, pp. 43-44.

vuole metterci dentro in questo cuore, trovano spazio e forma. Ogni passante può prendere lo spazio, tutto quello di cui ha bisogno, in un cuore-vuoto, accogliente, ampio, e mettervi dentro la propria solidarietà, la propria buona intenzione di vita, le proprie azioni consapevoli... Poi Corrado Grifa ha parlato del **cuore-rosso**, il cerchio di vita, che fa fluire la linfa dell'energia e del calore, della personalità e della creatività. Il rosso che celebra la forza, la natura infaticabile di un muscolo, dell'organo del ritmo, della nostra musica interiore, che non smette mai di funzionare per tutta la durata della nostra vita.

Poi ci rappresenta il **cuore-testimonianza** del sacrificio di una vita per l'altra, dell'atto nobile di donarsi per il bene altrui.

Infine, il **cuore-misterioso** che riempie di speranza la nostra vita transitoria, che ci coglie nei momenti d'amore, intimi e sociali.

Quel cuore che scalda che riempie di gioia, il **cuore-tenerenza** che entra nella nostra vita come un vento sottile e riempie i nostri atti di una essenza ineffabile che si chiama 'amore'.

Enzo Nicola Terzano